

bisogna, altri scapoli che vivono alle taverne, e sono cristiani, Candiotti per il più; delli quali, se vi fosse buon ordine (e di ottimi arcieri ancora) vostra serenità si potria benissimo servire levandoli ai Turchi, e facendo abbondanza a sè, sì che non le bisognaria pagar gli Schiavoni con otto paghe avanti tratto. Vi sono due soli bombardieri, e quaranta giannizzeri ovvero sessanta *spai*, ma vagliono più li quaranta che li sessanta. Usano lasciare che l'inimico spari prima l'artiglieria, e loro stanno bassi, poi vicini tirano la loro, indi gli scapoli ed uomini da remo con archibugi e frecce danno un assalto terribile, e vicini con la spada fanno il resto. Usano far li capi delle galere assai alti, perchè non si affoghino tanto nel mare come le nostre, lo che dà ancora maggior vantaggio nel combattere, e non cascano tanto. Non sparano se non quando veramente è il bisogno. Non salutano nè anco il Gran-Signore quando vengono a disarmare. Governan gli uomini con gran diligenza, e non li lasciano mangiar frutti nè salumi, perchè bisognaria bere, e bevendo acqua si ammaleriano presto. Il biscotto, l'aceto, e l'olio, cipolle, agli, e qualche fiata pesce, è il loro passatempo; e per la tavola de' scapoli, mele, riso, butirro, olio, aceto, e lente con poco altro più; ma gli agli e le cipolle sono il loro vero companatico. Così si mantengono più dalle malattie, sebbene vanno in diversissime regioni, e son più gagliardi. Nè mettono scala in terra: nelle quali due cose vorrei che li imitassimo volentieri, e in non mettere tanto studio in delicate vivande e banchetti come si fa, nè in tante pompe di vestimenti e d'argenti, che certo ho veduto farsi tali cose in galere nostre che a pasti di nozze saria troppo. Li Turchi non giuocano, nè bestemmiano, nè